

- A nome del Comitato dei festeggiamenti in onore della Madonna del Ponte, ringrazio l'amministrazione comunale, in particolare l'assessore alla cultura dott. Giombolini, per la preziosa collaborazione.

I festeggiamenti riguardano gli aspetti religiosi, culturali ricreativi.

- Oggi siamo qui per conoscere **come il pensiero di papa Francesco va a toccare l'economia e il sociale.**

Ci aiuteranno nella riflessione, sul tema "*Papa Francesco civilizza il mercato e la società*", la prof.ssa Cristina Montesi, Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Economia, sede di Terni e la dott.ssa Adriana Lombardi, già Dirigente Settore Servizi Sociali, Regione Umbria. Le ringrazio per la loro disponibilità

L'incontro è aperto agli interventi dei partecipanti.

- Introduco, brevemente, il nostro incontro con una domanda: *quando pensiamo all'azione educativa della Chiesa cosa ci viene in mente?* Credo che in molti il pensiero torni alla formazione ricevuta con il catechismo nello specifico periodo della Messa della prima Comunione e della Cresima.

Purtroppo, nella pastorale ordinaria delle nostre comunità cristiane è assente, o scarsamente presente, la conoscenza dei principi della dottrina sociale della Chiesa.

- Eppure, nel corso della sua storia, e in particolare negli ultimi cento anni, la Chiesa non ha mai rinunciato a dire la "*parola che le spetta*" sulle questioni della vita sociale.

Mi riferisco in particolare alle 10 Encicliche sociali che richiamo nei loro titoli:

La Rerum Novarum del 1891 di Leone XIII: affronta il grave problema della questione operaia nel tempo delle prime rivoluzioni industriali. Leone XIII rifiuta il conflitto tra capitale e lavoro e invoca la via della solidarietà. I valori della sussidiarietà consentono uno sviluppo che parte dal basso, grazie allo spirito della cooperazione nei vari campi, come quello dell'accesso al credito dei soggetti più deboli. Nascono molte casse rurali che si sviluppano in modo capillare sul territorio, con un ruolo fortemente propulsivo delle parrocchie.

La Quadragesimo Anno del 1931 di Pio XI: nell'enciclica si afferma che è un grave errore la separazione tra etica ed economia. Viene introdotto il principio di sussidiarietà per cui l'ente superiore non deve fare mai quello che l'ente inferiore è in grado di fare benissimo da solo. Viene condannata la concentrazione della ricchezza in poche mani ai tempi della grande crisi del 1929.

La Mater et Magistra del 1961 di Giovanni XXIII: con Giovanni XXIII si introduce il principio fondamentale che la Dottrina Sociale della Chiesa è rivolta a tutti gli uomini di buona volontà evidenziando la necessità di una cooperazione economica mondiale.

La Pacem in terris del 1963 di Giovanni XXIII: questa enciclica mette in evidenza il tema della pace, in un'epoca segnata dalla proliferazione nucleare. Si sottolinea con forza il grande principio della Dottrina Sociale della Chiesa rappresentato dalla destinazione universale dei beni e della funzione sociale della proprietà privata.

La Populorum Progressio del 1967 di Paolo VI: questa enciclica dà voce a tutti i popoli del mondo afflitti dalla povertà, nel segno del Vangelo e della fratellanza umana. Si distingue tra crescita e sviluppo. La crescita è un concetto meramente quantitativo che riguarda le ricchezze materiali, mentre lo sviluppo ha al centro l'uomo con i suoi valori di libertà, responsabilità, dignità, creatività. Lo sviluppo è il nuovo nome della pace e va coniugato con il bene comune, che è bene di tutti e di ciascuno.

La Octogesima Adveniens del 1971 di Paolo VI: riprende l'insegnamento sociale di Leone XIII e lo aggiorna, in occasione dell'ottantesimo anniversario della Rerum novarum. Il Papa riflette sulla società post-industriale con tutti i suoi complessi problemi, rivelando l'insufficienza delle ideologie a rispondere a tali sfide: urbanizzazione, la condizione giovanile, la situazione della donna, la disoccupazione, le discriminazioni, l'emigrazione, il problema demografico, l'influsso dei mezzi di comunicazione sociale, l'ambiente naturale.

La Laborem Exercens del 1981 di Giovanni Paolo II: Giovanni Paolo II è stato un grande Maestro della Dottrina Sociale della Chiesa con tre encicliche: la prima è la Laborem exercens. In questa enciclica Giovanni Paolo II mette in guardia dai gravi rischi dell'economicismo in cui tutto viene ridotto alla mera sfera economica, tralasciando tutti gli altri valori. L'economia non si può spiegare con la sola economia e l'ordine sociale è superiore all'ordine economico. La separazione dell'etica dall'economia produce gravissimi danni perché viene negato il valore del bene comune. E la massima espressione dell'etica è il bene comune.

Sollicitudo rei Socialis del 1987: è la seconda grande enciclica sociale di Giovanni Paolo II. Assistiamo ad una vera e propria svolta perché viene esaltata la libertà di intraprendere azioni socio-economiche e vengono condannati i sistemi che decidono dall'alto i destini degli uomini, con apparati burocratici che soffocano la creatività dei singoli e appiattiscono le coscienze.

La Centesimus Annus del 1991 di Giovanni Paolo II: la svolta della Dottrina Sociale della Chiesa, iniziata con la Sollicitudo rei socialis del 1987, continua e si rafforza sul piano sistematico con la Centesimus annus in cui si esalta l'economia d'impresa come via per lo sviluppo e la costruzione del bene comune. Giovanni Paolo II preferisce questa definizione rispetto a quella di economia di mercato e di economia capitalista. La sussidiarietà deve essere coniugata con la solidarietà e secondo Giovanni Paolo II dobbiamo mirare alla globalizzazione della solidarietà.

La Caritas in Veritate del 2009 di Benedetto XVI: con questa grande enciclica sociale Benedetto XVI porta avanti e sviluppa il pensiero di Giovanni Paolo II, consolidando la svolta della Dottrina Sociale della Chiesa. Benedetto XVI parla di vocazione allo sviluppo, evidenziandone il valore trascendente e teologico. Un altro importante aspetto della Caritas in veritate riguarda l'attenzione allo sviluppo dei popoli e la tecnica.

- Il 2 aprile 2004 è stato redatto un **Compendio** di tutta la materia (*Compendio della dottrina sociale della Chiesa*), presentando in modo sistematico i capisaldi della dottrina sociale cattolica. Il Compendio è il frutto di un intenso lavoro del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace.

Per parte loro, numerosi Vescovi, in ogni parte del mondo, hanno contribuito in questi ultimi tempi ad approfondire la dottrina sociale della Chiesa. Altrettanto hanno fatto numerosi studiosi, in ogni Continente.

Buon pomeriggio a tutti.

don Giorgio, Rettore del Santuario